

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

2) *Codice di accreditamento:*

N704668

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE PUGLIA

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CAMMINANDO è MEGLIO!

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E – Educazione e Promozione culturale
02–Animazione culturale verso minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il benessere e la salute dei cittadini, il miglioramento delle condizioni ambientali e la vivibilità delle città e dei paesi, uno sviluppo ecosostenibile che tuteli l' ambiente, sono spesso al centro delle discussioni e delle scelte politiche e amministrative. A partire dalle linee guida dell' O.M.S., alla presentazione del Progetto Città Sane di Ottawa, molte sono state le iniziative e le sollecitazioni fatte alle Amministrazioni affinché orientassero le proprie politiche al conseguimento del miglioramento continuo dell' ambiente fisico e sociale.

E' tuttavia impensabile che un qualsiasi organismo possa portare dei cambiamenti che diano risultati tangibili e duraturi, senza agire in collaborazione e unita di intenti con le altre realtà che a qualsiasi titolo operano sul territorio; così com'è impossibile pensare alla riuscita di un progetto, prescindendo dalla collaborazione attiva di ciascun cittadino.

Ogni iniziativa ha senso se si muove nell' ottica del fare acquisire a ciascuno, la consapevolezza che i risultati di ogni singola scelta e azione, possono influenzare e modificare la qualità della vita dell' intera collettività.

In quest'ottica il comune di San Pancrazio Salentino ha pensato di organizzare il servizio di Pedibus.

Lo stile di vita, oggi, induce i bambini ad essere sempre sotto diretto controllo degli adulti; vigilati, accuditi e, spesso, tenuti per mano, essi hanno perso diverse occasioni per fare esperienze, per cercare di raggiungere una propria autonomia di movimento.

Con la realizzazione di questo progetto, si vuole riconoscere ai bambini il diritto di poter uscire da soli di casa, per incontrarsi, andare a scuola, giocare, e scoprire l' ambiente in cui vivono; fargli capire l' importanza di vivere bene nel loro paese, a partire dal proprio quartiere, e trasmettere che la città ha a cuore la loro crescita, fatta di autonomia, di scoperte, di rispetto dei loro tempi e dei loro desideri.

L'iniziativa si pone come obiettivo di far scoprire ai bambini un modo diverso di muoversi all' interno del paese, arrivando ad acquisire una certa autonomia di movimento, approfittando del tragitto che essi compiono ogni giorno per andare a scuola. Questa finalità, oltre a favorire l' esercizio fisico quotidiano, rappresenta inoltre un vantaggio per l' intera comunità: **l' utilizzo del pedibus permette, infatti, di ridurre sensibilmente l'utilizzo di veicoli privati nei percorsi casa-scuola con conseguente diminuzione sia del traffico all' interno del paese, sia dell' emissione di gas serra e altri elementi inquinanti nell'atmosfera.**

Il Pedibus è un autobus che va a piedi, è formato da una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo, accompagnati da due adulti, un "autista" davanti e un "controllore" che chiude la fila. Il Piedibus, come un vero autobus di linea, parte da un capolinea e seguendo un percorso stabilito raccoglie passeggeri alle "fermate" predisposte lungo il cammino, rispettando l'orario prefissato.

Il Pedibus viaggia col sole e con la pioggia e ciascuno indossa un gilet rifrangente. Lungo il percorso i bambini chiacchierano con i loro amici, imparano cose utili sulla

sicurezza stradale e si guadagnano un po' di indipendenza. Il Pedibus è una realtà in molti paesi del mondo e inizia a diffondersi anche in Italia. E' il modo più sicuro, ecologico e divertente per andare e tornare da scuola.

Nel bambino che cresce la possibilità di fare esperienze autonome è una esigenza fondamentale. Muoversi fuori da casa sviluppa l'autostima, e contribuisce a un sano equilibrio psicologico. All' entrata e all' uscita dei bambini, le scuole vengono prese d'assalto dalle automobili che congestionano l'intera zona di traffico. Paradossalmente siamo proprio noi che per proteggere i nostri figli contribuiamo ad aumentare i pericoli e il degrado dell'ambiente. Promuovere l'andare a scuola a piedi è un modo per rendere la città più vivibile, meno inquinata e pericolosa. Dobbiamo cominciare a cambiare le nostre abitudini e il **Pedibus** ci consente una scelta semplice ed efficace.

Una patologia in aumento a ritmi preoccupanti nel mondo infantile è l'obesità. Pigri e soprappeso, i bambini camminano troppo poco, e noi non diamo il buon esempio. I pediatri ci insegnano che mezz'ora di cammino al giorno basta ad assicurare il mantenimento della forma fisica durante la crescita ed è in grado di prevenire molte gravi malattie croniche. Andare a scuola a piedi è un' occasione per socializzare, farsi nuovi amici ed arrivare di buon umore e pimpanti all'inizio delle lezioni. Si impara l'educazione stradale sul campo e si diventa pedoni consapevoli.

Descrizione del contesto territoriale

San Pancrazio Salentino (*Sammangràziu* in dialetto locale) è un comune italiano di 10.213 abitanti della provincia di Brindisi in Puglia.

Situato nella piana brindisina, al confine delle province di Brindisi, Lecce e Taranto san Pancrazio Salentino dista circa 30 km da Brindisi e dalla costa adriatica, e circa 26 da Lecce; la costa ionica è a circa 15 km di distanza.

Le coltivazioni agricole coprono un'area di 33,2 km² circa; la principale coltivazione, come numero di aziende impegnate e superficie utilizzata, è quella dell'olivo, con la produzione dell'olio Terra d'Otranto (DOP), seguita in ordine dalla vite, coltivata ad alberello pugliese (produzione di Salice Salentino DOC, IGT Salento, vitigni Primitivo, Negroamaro e Malvasia Nera) e dal frumento. L'allevamento, nel totale di scarsa entità, è principalmente ovino.

Scarsi anche i terreni boschivi, che coprono un'area di appena 48 ettari, di cui circa 37 costituiti dalla pineta di Sant'Antonio alla macchia in contrada Caretta, un bosco artificiale di *pinus halepensis* che risale agli anni 1950, situato a circa 3 km dal paese. Sono presenti nel territorio comunale diverse cave in disuso di calcarenite, impropriamente detta "tufo", alcune invase da vegetazione e utilizzate abusivamente come discariche di rifiuti comuni e industriali.

La superficie totale delle abitazioni occupate da persone residenti è pari a 41,4 ettari, con una media di 117,13 m² per abitazione.

San Pancrazio Salentino è uno dei luoghi meno piovosi d'Italia. Il comune ricade nella zona climatica C, con 1160 gradi giorno. Il suolo presenta diverse manifestazioni carsiche tipiche: pozzi carsici, doline e campi carreggiati. Unico corso d'acqua è il Canale della Lamia, a carattere stagionale, punto di scarico della rete di drenaggio urbana.

Il progetto, è rivolto alla **cittadinanza** tutta, ma in particolar modo agli **alunni di scuole primarie di primo e secondo grado**.

Il progetto non si limiterà solo alla realizzazione del Piedibus, ma attraverso lezioni frontali, escursioni e laboratori didattici, ad offrire **una serie di esperienze educative sulla tutela del territorio**. Le scolaresche potranno acquisire conoscenze relative ad uno stile di vita eco-sostenibile. L'innovatività, pedagogica-ambientale del progetto, risiede nella proposta di un servizio di divulgazione naturalistica finalizzato a sviluppare un forte senso di difesa ambientale e quindi sociale.

Di seguito riportiamo l'analisi dell'utenza da coinvolgere nel progetto, rappresentata dalla popolazione e dai circoli scolastici presenti sul territorio.

Distribuzione della popolazione di San Pancrazio Salentino per classi di età da 6 a 14 anni al 1° gennaio 2013. Elaborazioni su dati ISTAT.

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2013

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
6	47	42	89
7	43	36	79
8	39	36	75
9	41	42	83

10	59	49	108
11	37	46	83
12	54	44	98
13	55	57	112
14	59	54	113

Il target potenziale è di 840 bambini

Di seguito si riporta l'elenco delle scuole primarie di primo e secondo grado presenti nel comune

Scuola primaria

È la "Scuola Elementare". Bambini da 5 a 11 anni. Ha una durata di cinque anni.

Scuola Statale

BREE04301V

tel 0831 956037

fax 0831 666037

C.D.-Via S.Pasquale-S.Pancr

Via S.Pasquale (San Pancrazio Salent)
72026 [San Pancrazio Salentino](#) BR

Scuola Primaria di:

BREE04300T [C.D.-Via S.Pasquale-S.Pancr](#) - San Pancrazio Salentino

Scuola Statale

BREE04302X

tel 0831 956038

C.D.-Via S.Pasquale-S.Pancr

Via Stazione 19 (San Pancrazio Salent)
72026 [San Pancrazio Salentino](#) BR

Scuola Primaria di:

BREE04300T [C.D.-Via S.Pasquale-S.Pancr](#) - San Pancrazio Salentino

Scuola Statale

BREE043031

tel/fax 0831 664324

C.D.-Via S.Pasquale-S.Pancr

Via Grazia Deledda (San Pancrazio Salent)
72026 [San Pancrazio Salentino](#) BR

Scuola Primaria di:

BREE04300T [C.D.-Via S.Pasquale-S.Pancr](#) - San Pancrazio Salentino

Scuola secondaria di I grado

Conosciuta anche come "Scuola Media". Ragazzi da 11 a 14 anni. Ha una durata di tre

anni.

Scuola Statale
BRMM04400L

tel 0831 666096

c.f. 80006730743

Destinatari e beneficiari del progetto

α) Destinatari

Il progetto vuole coinvolgere i minori che frequentano le scuole primarie e le secondarie inferiori (fascia d'età 6-14 anni). La fascia d'età 6-14 anni si compone di ben 840 unità. È ben chiaro come sia difficile coinvolgere tutti i minori nel progetto sia per questioni pratiche che economiche. Per cercare di coinvolgere il maggior numero possibile di minori si è pensato di strutturare il progetto in modo da coinvolgere le scuole cittadine nell'attività di sensibilizzazione ambientale che i volontari porteranno avanti.

Attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici e incontri che prevedano una rotazione delle classi a cui far seguire lo stesso percorso di educazione ambientale, sarà possibile avviare attività didattiche che coinvolgano l'intera popolazione scolastica e raggiungere una grande quantità di minori.

β) Beneficiari

Il progetto che vedrà il coinvolgimento diretto dei bambini, mira a creare benefici per l'intera popolazione cittadina.

Specificatamente i beneficiari dell'intervento sono:

- 1 **Famiglie dei minori coinvolti nelle attività educative,** in quanto i minori appartenenti a questi nuclei familiari potranno usufruire di un servizio educativo gratuito e mirato a sviluppare corretti comportamenti ambientali.
- 2 **Le scuole,** che avrebbero la possibilità di coinvolgere i propri alunni in un'attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale gratuita e portata

avanti da personale qualificato. L'intervento di animazione culturale ambientale arricchirebbe la normale offerta formativa portata avanti dall'istituto scolastico.

3 **Il Comune,** poiché potrebbe disporre di risorse qualificate (i volontari) che portino avanti il progetto senza incidere pesantemente sulla spesa pubblica. Intervenire nel tessuto sociale e migliorare i comportamenti ambientali significherebbe inoltre, ridurre atti di vandalismo e danneggiamento ai beni comuni con un risparmio economico in attività di ripristino o sostituzione di beni danneggiati. Al contempo la valenza educativa e di animazione culturale del progetto si affiancherebbe agli altri interventi educativi in essere potenziando l'offerta educativa del Comune.

4 **Gli stessi volontari,** in quanto potranno concretamente misurarsi con una nuova esperienza di vita che di fatto li renderà educatori e portatori di nuovi atteggiamenti civil-ambientali.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il paesaggio e la sua salute sono un elemento chiave per la qualità della vita quotidiana. Il progetto, così come concepito, vuole fornire, tramite l'attività del Pedobus e attività di animazione culturale per i minori una risposta alle necessità educative ed ambientali del territorio.

Questo progetto è finalizzato a consentire ai giovani di essere protagonisti del proprio futuro e di quello della propria città.

OBIETTIVO 1:

migliorare gli strumenti di supporto alla viabilità alternativa al fine di incrementare pratiche di riduzione di impiego di mezzi privati a motore per gli spostamenti cittadini;

OBIETTIVO 2:

Educare le giovani generazioni alla pratica di comportamenti eco compatibili;

OBIETTIVO 3:

Meta-obiettivo: formare ed educare i volontari in servizio.

Risultati attesi correlati al raggiungimento di tali obiettivi sono per i minori:

- acquisizione da parte del minore di abitudini e comportamenti ambientali corretti;
- recupero del rapporto "minore-natura" grazie all'attività di Pedobus
- stimolazione culturale dei minori tramite attività di educazione ambientale

Obiettivi per i volontari sono:

- ✓ la realizzazione di significative esperienze di crescita umana in materia di educazione alla non violenza, cittadinanza attiva e legalità;
- ✓ portare avanti un'attività innovativa tesa a facilitare lo scambio di esperienze e la diffusione delle buone pratiche tra l'ente aderente al progetto e il territorio.

Risultati attesi correlati al raggiungimento di tali obiettivi sono per i volontari:

- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative

- aumentare la conoscenza “sul campo” del settore educativo e acquisire le competenze (certificabili nel proprio curriculum vitae) che in un futuro potranno aumentare le opportunità di inserimento lavorativo;
- consentire ai giovani volontari di impegnarsi in un lavoro di studio/ricerca finalizzato alla crescita individuale nel settore dell’educazione e della tutela ambientale

Indicatori di risultato

- numero di interventi svolti nell’ambito della valorizzazione del territorio;
- numero 10 interventi educativi realizzati in ambito scolastico;
- numero 40% di studenti coinvolti nel progetto di educazione ambientale;
- numero 50% di minori che partecipa al progetto “Piedibus”, media giornaliera e
- numero 50% totale famiglie coinvolte;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

OBIETTIVO 1: *migliorare gli strumenti di supporto alla viabilità alternativa al fine di incrementare pratiche di riduzione di impiego di mezzi privati a motore per gli spostamenti cittadini;*

AZIONE 1: “Pedibus si parte!”

Attività 1: Riunioni di equipe per individuare il percorso del pedibus e organizzare l’attività.

Attività 2. Presentazione dell’attività ai genitori dei minori e loro coinvolgimento

Attività 3: Presentazione dell’attività ai minori e loro coinvolgimento

Attività 4: Pubblicizzazione dell’evento a tutta la cittadinanza, **per questa attività i volontari saranno affiancati dal soggetto partners Idearadio;**

Attività 5: Realizzazione attività di pedibus

Attività 6: Osservazione sistematica delle dinamiche di gruppo tra i minori

Attività 7: Incontri di verifica e confronto con i genitori sul gradimento dell'attività

Attività 8: Stesura relazione periodica attività

Tempi di realizzazione: L'attività impegnerà i volontari l'intero arco dell'anno poiché una prima fase sarà dedicata all'organizzazione e pubblicizzazione dell'attività, la seconda fase consisterà nella piena realizzazione del Pedibus.

OBIETTIVO 2: *Educare le giovani generazioni alla pratica di comportamenti eco compatibili;*

AZIONE 2: *“laboratorio del gioco creativo e riciclato”.*

Per questa attività i volontari verranno affiancati dal partners **Associazione Misericordia**, che formerà i volontari sulle tematiche ambientali e di protezione civile, tutte queste informazioni saranno utilizzate nei laboratori didattici.

Realizzazione di laboratori didattici sulle tematiche ambientali.

L'attività di laboratorio, della durata di circa 10 incontri con cadenza quindicinale, prevede la realizzazione di giocattoli creativi e auto-prodotti, utilizzando materiale di recupero, materiale naturale e artistico. I giocattoli da costruire potranno essere: giocattoli scientifici; giocattoli musicali; giocattoli mobili e da trasporto; giocattoli affettivi e di ruolo; giocattoli di società e di abilità; giocattoli della tradizione popolare.

Attività 1: Programmazione attività e calendario incontri in equipe.

Attività 2: Presentazione dell'attività ai minori e loro coinvolgimento.

Attività 3: Pubblicizzazione dei laboratori, attività svolta in collaborazione con il partners **Idearadio**

Attività 4: Ricerca e raccolta del materiale per il laboratorio.

Attività 5: Predisposizione di spazi, attrezzature e materiali per ogni incontro del laboratorio.

Attività 6: Animazione ludica della giornata.

Attività 7: Riordino degli spazi e delle attrezzature adoperati.

Attività 9: Stesura relazione attività.

Attività 8: Discussione e verifica dell'attività

Tempi di realizzazione: circa 9 mesi, una prima fase verrà dedicata alla preparazione

dei laboratori e alla pubblicizzazione delle attività, la seconda fase riguarderà la realizzazione dei laboratori, 10 laboratori ogni 15 giorni.

OBIETTIVO 3: Meta-obiettivo: formare ed educare i volontari in servizio.

AZIONE 3: “FORMIAMOCI” i volontari seguiranno giornate di formazione generale e specifica sulle tematiche del progetto

Azione M1: Formazione

Attività M1.1: Formazione generale;

La formazione generale verrà condotta facendo uso sia di lezioni frontali che di dinamiche non formali. Essa verrà dilazionata durante l'anno di servizio civile. L'ultima parte sarà finalizzata ad una rielaborazione del contenuto di alcuni moduli, in particolare *Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violenta e La cittadinanza attiva.*

La formazione generale verrà co-realizzata con altri enti, si allega copia di convenzione.

Tempi di realizzazione: per l'80% entro 180° giorno e per il restante 20% tra 210° e 270°giorno.

Attività M1.2: Formazione specifica;

La formazione specifica verrà condotta facendo ricorso a docenti qualificati per i singoli moduli trattati e a dinamiche di apprendimento innovative che alterneranno la lezione frontale a dinamiche non formali (non affiancamento).

Essa sarà integrata di un Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN.

Tempi di realizzazione: per il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'inizio del servizio; per il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Azione M2: Monitoraggio.

Attività M2.1: Redazione di n. 3 **relazioni a cura dei volontari** e di n.3 relazioni a

cura dell'OLP.

Attività M2.2: N.2 riunioni di monitoraggio del gruppo base di lavoro (volontari, OLP e responsabile del monitoraggio).

Attività M2.3: Redazione della relazione finale di verifica e valutazione del progetto con relativa trasmissione da parte della Regione Puglia.

DIAGRAMMA DI GANTT

	AZ.M.1.	AZ.M.2	AZ.M.1.	AZ.1	AZ.2
SETT.	FG	FS			
1	FG	FS			
2	FG	FS			
3	FG	FS	MGG		
4	FG	FS			
5	FG	FS			
6	FG	FS	MGG		
7		FS			
8	FG	FS			
9					
10					
11					
12			MGG		

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'attività di progetto prevede il coinvolgimento di un gruppo di progetto costituito dall'ente e dei partner di progetto, nello specifico:

N° 1 Assistente Sociale, progettista Dipendente in ruolo del Comune, stilerà con i volontari l'elenco dell'utenza da servire;

N° 1 Capo servizio settore ambiente e Gestione del Territorio, aiuterà i volontari nella realizzazione del percorso del Pedobus, dipendente in ruolo del Comune;

N° 1 Comandante corpo di Polizia Municipale con delega come responsabile Protezione Civile Comunale, dipendente in ruolo del Comune, svolgerà lezioni di educazione stradale per i volontari ;

N. 1 Capo servizio Pubblica Istruzione, dipendente in ruolo del Comune, fornirà i contatti con le scuole;

N° 1 Responsabile Associazione Misericordia, Consulente esterno Volontario, darà indicazioni ai volontari per la realizzazione dei laboratori;

N.1 Dipendente Idearadio collaborerà con i volontari per pubblicizzare le attività

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nel progetto saranno impiegati quattro volontari che realizzeranno tutte le attività descritte nel par. 8.1 in collaborazione con l'OLP e le risorse umane indicate.

Al loro arrivo in sede i giovani verranno accolti e presentati al personale dipendente, affiancheranno lo staff dei diversi uffici coinvolti nel settore di intervento e saranno resi operativi nell'affiancamento alle varie attività svolte. L'obiettivo è quello di formare professionalità autonome in grado di seguire con responsabilità i vari compiti assegnati.

In particolare per la realizzazione delle azioni Pedobus e dei laboratori i volontari saranno impegnati in maniera attiva ed operativa spesso accanto al personale del Corpo di Polizia Municipale.

Si occuperanno di:

- coadiuvare gli uffici nella interlocuzione con i minori, le famiglie, gli istituti scolastici

per la promozione e la sensibilizzazione verso il progetto;

- distribuzione materiale utilizzato nei percorsi del Pedobus e dei laboratori

- organizzazione dei percorsi e dei laboratori

- accompagnare e seguire i minori nel percorso casa- scuola del piedibus

- realizzare i laboratori

- registrare, attraverso strumenti di monitoraggio elaborati allo scopo, il livello di

partecipazione alle iniziative.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari dovranno adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l'intero monte ore. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione. I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.

17)
o

Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'attività di promozione di progetto verrà condotta attraverso la pubblicazione del progetto stesso sul **sito internet** dell'ente (alla sezione dedicata ai progetti di SCN e/o sulle news). Verrà altresì effettuata una comunicazione di **sportello** presso l'ufficio preposto alle informazioni sul Servizio Civile, presso il quale saranno garantite **non meno di 30 ore** di servizio informazioni. Il progetto sarà infine **pubblicizzato a mezzo stampa**, dando visibilità della notizia sulle principali testate locali e provinciali.

La sensibilizzazione che avrà luogo **in fase di start up e in itinere** avrà lo scopo di rendere edotta la cittadinanza del servizio che il progetto andrà a implementare e di favorire forme di partecipazione altre, che andranno ad aggiungersi a quelle già previste con i copromotori e i partners. Essa verrà condotta mediante **incontri pubblici tra il gruppo di progetto e i vari portatori di interesse locale**, nonché mediante l'attività di monitoraggio, che confluirà in un **comunicato stampa di fine progetto**, di cui verrà data evidenza alle testate locali.

I volontari daranno infine evidenza delle attività ed iniziative di progetto aprendo una pagina facebook dedicata.

Si prevede altresì un convegno dedicato alla promozione specifica del bando Garanzia Giovani, delle sue finalità e delle opportunità che esso offre sia ai volontari sia alla cittadinanza.

Si ritiene che anche la sensibilizzazione in fase di start up e in itinere avrà **una durata non inferiore a 30 ore.**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

19)

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

20)

Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio avrà cura di evidenziare da un lato la rispondenza del progetto alle aspettative dei **volontari** del progetto; dall'altra la rispondenza agli obiettivi rivolti ai **destinatari** del servizio proposto.

Formazione

Con riferimento a questa attività, verrà chiesto al volontario di compilare delle schede di verifica di fine modulo e conclusiva, che avranno il duplice scopo di rilevare gli apprendimenti e monitorare la qualità dell'erogazione della formazione ad opera dei docenti. Per dettagli in merito a questo punto si rimanda al box 42.

Con riferimento alle altre azioni, si chiederà ai volontari:

- di riportare quotidianamente sul registro presenze le attività condotte durante il servizio;
- di redigere n.3 relazioni (dopo i primi tre mesi, dopo i primi sei e conclusiva), atta a rilevare, per ciascuna attività "cosa va e non va del progetto", avendo sempre a mente i paragrafi n.7 e n.8 del presente progetto. Si ritiene infatti che i volontari debbano elaborare, attraverso la riflessione su ciò che vanno ad implementare, lo spirito critico necessario a evidenziare sia il successo che l'insuccesso, nonché le cause interne ed esterne all'insuccesso. Spesso i problemi nella fase di gestione del gruppo di lavoro sono attribuibili a un inefficace circolo comunicativo tra le figure coinvolte. In alcuni casi il raggiungimento di alcuni obiettivi nel lavoro per progetti subisce rallentamenti proprio a causa di questo motivo, portando alcuni attori ad attribuire le cause dell'insuccesso del progetto all'esterno, senza porsi minimamente in discussione.

Sempre con riferimento alle altre azioni, si chiederà all'OLP di progetto di redigere n.3 relazioni (dopo i primi 3 mesi, dopo i primi 6 e conclusiva), atta a rilevare, per ciascuna attività "cosa va e non va del progetto". Egli, in quanto figura dell'ente, svolgerà dunque una preziosa funzione di monitoraggio ad opera dei destinatari, per svolgere la quale potrà avvalersi anche della somministrazione di questionari a terzi (altri destinatari o altri risorse di progetto) la cui redazione e la cui elaborazione dati potrà essere supportata dal responsabile di monitoraggio.

Confrontando le relazioni di OLP e volontari il responsabile di monitoraggio potrà confrontare le percezioni relative all'andamento delle attività da parte dell'OLP, da parte dei volontari e da parte dei beneficiari ed effettuare al contempo una lettura in profondità di come funzionano i flussi comunicativi all'interno del progetto.

Questo al fine di porre eventuali correttivi sia alle modalità di perseguimento degli obiettivi sia - qualora gli indicatori di risultato dovessero risultare troppo ambiziosi o troppo poco - agli stessi obiettivi e alle azioni.

Il responsabile di monitoraggio sarà in ogni caso sempre a disposizione dei volontari per eventuali problemi attinenti al clima di gruppo (difficoltà nell'inserimento, conflitti con gli OLP, ecc.) nel rispetto massimo della riservatezza dei casi esposti da ognuno e al solo fine di facilitare il consolidamento dei rapporti amicali e professionali del gruppo dei volontari.

A conclusione del progetto verrà redatta una **relazione di rendiconto**, che sarà accompagnata da una **cartellina contenente il materiale raccolto** durante il progetto, riferibile tanto alla formazione che alle altre attività progettuali. Rientreranno tra questi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: manifesti, lettere

di ringraziamento, comunicati stampa, articoli stampa, stampa di pagine facebook, fotografie, ecc.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Di seguito la contabilizzazione delle risorse finanziarie aggiuntive:

- **Formazione specifica** (docenze)

Formatori € 30/h × 72h

Tot. € 2.160,00

- **Materiale didattico formazione specifica e aggiuntiva**

Tot. € 100,00

➤ **Materiale di cancelleria dedicato al progetto** (per le attività ordinarie e laboratoriali come: fogli A4, cartelline a 3 lembi, raccoglitori a 4 anelli, scatola archivio, penne a stilo, evidenziatori colorati, matite, block-notes, CD, supporti USB)

Tot. € 500

➤ **Materiale per attività didattiche** (per la formazione specifica e aggiuntiva e per la gestione dei laboratori)

➤ **Materiale promozionale** (Locandine, manifesti 70X100e depliant)

Tot. € 1.200

➤ **Materiale per la realizzazione dei laboratori** (teli, cartapesta, bottiglie, forbici, colla, colori)

	➤ Tot. €1 000
➤ N. 4 badge e n. 4 pettorine catarifrangenti	Tot. €40,00
	Tot. €1,0040
	Totale. 5.0000 €

²⁴⁾ Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

L'ente si avvarrà del contributo prezioso dei seguenti partners:

ASSOCIAZIONE LA MISERICORDIA (ente no profit)

L'associazione Confraternita Misericordia San Pancrazio ha iniziato il suo cammino circa 20 anni fa grazie all'impegno di alcuni volontari e di un sacerdote.

All'interno dell'associazione operano volontari con varie specializzazioni.

Alcuni di essi sono impegnati quasi esclusivamente nelle attività di soccorso sanitario che viene espletato a bordo delle ambulanze a disposizione della centrale 118 della ASL di Brindisi. Ognuno di loro è in possesso dei brevetti BLS-D (supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce in età adulta), PBLSD (supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce in età pediatrica), PTC (approccio al paziente traumatizzato in fase preospedaliera) e del corso regionale per soccorritori.

Altri volontari sono impegnati nelle attività legate alla lotta contro gli incendi boschivi ed alle emergenze di tipo idrogeologico. Ognuno di loro ha partecipato a corsi di formazione specifici.

La Confraternita Misericordia è impegnata altresì, in accordo con il Tribunale di Brindisi, in attività di recupero e di messa alla prova di giovani giudicati colpevoli di alcune tipologie di reati.

Infine l'Associazione è impegnata, a supporto dell'Amministrazione Comunale di San Pancrazio Salentino, in attività di tutela ambientale e di vigilanza sul corretto smaltimento dei rifiuti.

Condividendo le finalità del progetto si impegna ad affiancare i volontari nella **preparazione dei laboratori sulle tematiche ambientali.**

IDEA RADIO (ente profit)

Idea Radio, radio presente sulla zona di Brindisi, dal 1987 trasmette musica e informazione per le province di Brindisi e Taranto. Con uno staff di 25 persone tra conduttori, giornalisti, tecnici e personale amministrativo., insieme diffondono musica e informazione per i 280.000 abitanti serviti dal nostro segnale. Su Idea Radio si può ascoltare notiziari nazionali e provinciali, trasmissioni sportive locali, rubriche di cinema e spettacolo o semplicemente della musica. Condividendo le finalità del progetto **Camminando è meglio!** si impegna a dedicare uno spazio radiofonico per **mettere in onda e pubblicizzare le attività del progetto** così da informare tutta la cittadinanza. Incontrerà i volontari per raccogliere informazioni sul progetto e gli inviterà a partecipare ad una trasmissione radiofonica per intervistarli.

I predetti enti non sono sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

- N. 2 Postazioni PC dedicate e stampante (per le attività di diffusione dei risultati comunicazione esterna);
- materiale didattico (per la formazione specifica, generale e per le attività didattiche e di sensibilizzazione presso le scuole: fogli per lavagna a fogli mobili, pennarelli dispense, CD, supporti USB);
- attrezzature didattiche (per la formazione specifica, generale e per le attività didattiche e di sensibilizzazione presso le scuole: videoproiettore, sistema audio, microfoni, casse);
- materiale di cancelleria dedicato al progetto (per le attività ordinarie: fogli A4, cartelline a 3 lembi, raccoglitori a 4 anelli, scatola archivio, penne a stilo, evidenziatori colorati, matite, block-notes);
- materiale promozionale (Locandine, manifesti 70x100, depliant);
- Materiale per il riconoscimento: n.4 badge, giacche catarifrangenti;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

²⁶⁾ *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

²⁸⁾ *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I destinatari acquisiranno le seguenti competenze e professionalità:

CAPACITA E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

I volontari avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni interpersonali
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio ufficio
- Di apprendere competenze specifiche rispetto al lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.)
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

CAPACITA E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone

Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto.

Per le attività rivolte ai minori ed alle famiglie che si realizzano in ambito scolastico collaboreranno nel progettare e avviare attività educative rivolte all'utenza.

CAPACITA E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE

Con computer, attrezzature specifiche, apparecchiatura elettronica, ecc.

- Uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici
- Uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio. et.)
- Uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali e di progettazione
- Conoscenza del territorio
- Conoscenza delle tematiche sulla sicurezza stradale e di protezione civile.

Alla fine del percorso le predette competenze saranno certificate dall'ente terzo. Le professionalità acquisite a seguito della partecipazione al progetto e all'attività formativa svolta saranno certificate e riconosciute dall'ente terzo **KHE Soc. Coop.**, Organismo Formativo Accreditato inserito nell'Elenco Regionale con Determinazione del Dirigente Servizio Formazione Professionale Professionale 27 maggio 2013, n. 498; (a seguito di stipula di accordo per la certificazione ed il riconoscimento delle professionalità acquisite). Si produce in allegato copia degli appositi accordi già perfezionati.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di San Pancrazio salentino
Piazza Umberto I, 5
San Pancrazio salentino Brindisi

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà condotta in proprio, presso l'Ente; si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

³¹⁾ *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale verrà condotta - nel rispetto delle nuove linee guida "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" emanate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 – secondo le seguenti modalità di attuazione:

- per n.12 ore (pari a circa il 35%) con lezione frontale;
- per n. 18 ore (pari a circa il 65%) con dinamiche non formali.

Non si farà ricorso alla modalità a distanza.

Con riferimento alla modalità frontale, le lezioni verranno condotte facendo ricorso all'ausilio di presentazioni in powerpoint, di dispense e di una lavagna a fogli mobili.

Saranno contemplati momenti di riflessione e discussione aperta in merito alle tematiche affrontate.

Verranno affrontate con questa modalità:

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Con riferimento alla seconda modalità, invece, il formatore intende avvalersi in particolare del **metodo esperienziale** di **John Dewey** e dei successivi metodi a questo ispirati facenti capo a **Johan Huizinga** esplicitate nel suo *Homo Ludens*. L'idea pedagogica di base è quella di trasferire conoscenze attraverso **esperienze significative** e, come tali, memorabili. L'apprendimento passa anche e soprattutto attraverso il gioco, che non necessariamente deve essere puerile. Si può apprendere anche giocando da adulti e le ricerche dicono che attraverso questa modalità si apprende in maniera più significativa che dallo studio sui libri. A questo si aggiunga che la forma esperienziale, adottata in un gruppo in formazione, moltiplica il suo proprio effetto perché produce

apprendimento cooperativo. Per quest'ultimo ci avvarremo del contributo degli studi condotti da **Paolo Orefice**, professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università di Firenze, dove è Chairholder of the Unesco Transdisciplinary Chair of Human Development and Culture of Peace, il quale ha elaborato la **teoria della liberazione del potenziale formativo** del sentire e del pensare attraverso la Participatory Action Research i cui contributi di ricerca sono maggiormente visibili, tra le sue pubblicazioni, in *I domini conoscitivi*, Roma, Carocci, 2001; *La Ricerca Azione Partecipativa*, 2 voll., Napoli, Liguori, 2006; *Pedagogia Scientifica*, Roma, Editori Riuniti, 2009; *La Cattedra Transdisciplinare Unesco Sviluppo Umano e Cultura di Pace. Orientamenti teorici e Azioni strategiche*, Firenze, CD&V, 2009. In questo percorso ci si avvarrà dunque di tecniche quali il **brainstorming, il role playing e team building.**

Verranno affrontate con questa metodologia e con queste tecniche i moduli:

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 2 "La cittadinanza attiva"
 - 2.1 La formazione civica
 - 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.3 La protezione civile
 - 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- 3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"
 - 3.1 Presentazione dell'ente
 - 3.2 Il lavoro per progetti
 - 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

35)

Contenuti della formazione:

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Propedeutico a tutti gli altri, questo modulo verrà affrontato facendo ricorso ai cosiddetti "giochi di conoscenza" e al brainstorming, attraverso i quali il formatore, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, procederà inoltre ad approfondire i concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., al fine di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Questo modulo, finalizzato a mettere in evidenza il legame storico e culturale tra il servizio civile nazionale e l'obiezione di coscienza, approfondirà la legge n. 772/72,

passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001. Esso verrà condotto facendo ricorso alla lezione frontale, supportata dall'ausilio di materiale multimediale e prevedendo momenti di riflessione.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà in questo modulo il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della

Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile; si approfondiranno le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Verranno infine affrontati la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, evidenziando in particolare l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico, un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

Quale “periodo di formazione civica”, la formazione generale si soffermerà sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, ponendo risalto alle funzioni e al ruolo degli organi costituzionali e ai loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Questa unità didattica è finalizzata a trasmettere al volontario la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Evidenziando come la formazione che si andrà a porre in essere abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani, si illustreranno le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. Tra queste: la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati.

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Poiché una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo si prevedrà la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari il cui contributo nei passati progetti è stato particolarmente incisivo, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento e per ricordare al contempo agli ex volontari che il loro contributo non è stato dimenticato.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

In questo modulo verrà affrontato il metodo del lavorare per progetti, un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali e che richiede un lavoro ad alta integrazione che va costruito e la cui qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Verrà affrontato in particolare il processo di costruzione ed integrazione del team, di cui i volontari saranno parte integrante.

Verrà altresì approfondito il progetto nel suo insieme, la definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Poiché per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme, ivi comprese le diverse figure e i loro ruoli e poiché l'ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), verranno illustrate al volontario “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner,

fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti, accompagnato da un momento di riflessione a approfondimento sui dubbi emersi.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Ci si soffermerà sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Verranno presi in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. Si analizzeranno poi le dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Il gruppo verrà infine considerato come possibile causa di conflitti, nei quali è possibile riconoscere il momento iniziale (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

³⁴⁾ *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di San Pancrazio salentino
Piazza Umberto I, 5
San Pancrazio salentino Brindisi

36) *Modalità di attuazione:*

Facendo riferimento al punto 36 – note esplicative - del prontuario approvato con DPCM 20.10.09, la formazione specifica sarà **affidata al soggetto terzo**, in grado di certificare, mediante rilascio di attestati di frequenza, le competenze specifiche acquisite dai volontari. Sarà effettuata con il ricorso a personale qualificato in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. Le professionalità acquisite a seguito della partecipazione al progetto e all'attività formativa svolta saranno certificate e riconosciute dall'ente terzo **KHE Soc. Coop.**, Organismo Formativo Accreditato inserito nell'Elenco Regionale con

Determinazione del Dirigente Servizio Formazione Professionale Professionale 27 maggio 2013, n. 498; (a seguito di stipula di accordo per la certificazione ed il riconoscimento delle professionalità acquisite).

Tale formazione verrà erogata presso l'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott.ssa Carmela De Pinto, Bitonto 19/10/1978

Dott. Claudio Gravinese, nato a Terlizzi il 01/05/1987

Dott. Stridi Cosimo nato a San Pancrazio Salentino il 03/10/1963

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Area di intervento

- *Formazione E Informazione Sui Rischi Connessi All'impiego Dei Volontari Nel Progetto*

A cura del dott. Stridi Cosimo

Laurea magistrale in pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale, iscritto all'albo degli architetti come pianificatore territoriale, è responsabile dell'ufficio tecnico del comune di San Pancrazio salentino.

Area di intervento affrontata dalla dott.ssa De Pinto Carmela

"Orientamento al lavoro e auto imprenditorialità, compilazione del curriculum vitae".

Breve presentazione del profilo professionale e delle principali attività condotte nella propria carriera.

Agente di sviluppo territoriale, dottore in comunicazione istituzionale e di impresa, già docente in numerosi corsi di formazione professionale e nell'ambito di progetti finanziati dal FSE in materie di marketing, comunicazione, orientamento al lavoro a all'auto-imprenditorialità, nonché in progetti di servizio civile nazionale, in materie di orientamento al lavoro e alla cittadinanza attiva. Esperta di metodologie e tecniche della ricerca sociale per conto delle ACLI Puglia nell'ambito di progetti

finanziati dal PIC Equal e collaboratrice nell'attività di implementazione del piano di comunicazione di n. 2 corsi di formazione della per conto della Scuola superiore di Pubblica amministrazione locale. Progettista comunitaria. Relatrice e organizzatrice di pubblici convegni.

Area di intervento: Diritto e legislazione dei beni ambientali, sviluppo sostenibile

Il dott. Claudio Gravinese ha conseguito la laurea Magistrale in Scienze Forestali ed Ambientali. Ha condotto gli studi di tesi in Protezione Incendi Boschivi con titolo "Valutazione post-incendio attraverso il metodo CBI e l'utilizzo di immagini satellitari". Selvicoltura, Assestamento, Entomologia e Pianificazione Forestale. Ha partecipato a numerosi seminari tra cui si citano Tecniche di Inanellamento e Finalità, L'uso del fuoco come strumento di prevenzione contro gli incendi boschivi in area mediterranea, Tecnica & Scienza, Elementi di forza per il futuro dei parchi naturali, il Convegno "Parco Nazionale dell'Alta Murgia", EG-IT Work shop: Mediterrean cooperation on plant protection. Ha inoltre seguito conseguito l'attestato per i corsi "Un Rifugio per le farfalle", un corso di Antincendio e primo soccorso di I e II livello. Ha all'attivo attività didattiche condotte presso le scuole attraverso la sezione Legambiente Mougli di Bitonto.

Le competenze specifiche dei formatori presentati sono ulteriormente dettagliate nei curricula allegati, resi in forma di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nel corso delle attività progettuali, si cercherà di mediare tra metodologie tradizionali ed innovative, quali quelle riportate nel quadro sottostante, nel rispetto delle modalità più consona al modulo affrontato da ciascun docente.

- **Metodologie tradizionali** (tecniche corrispondenti: Lezione, lettura, discussione, *incident*, caso, *problemsolving*, simulazione, *role play*, esercitazione, gioco, gruppo di studio, progettazione, autocaso, istruzione programmata).
- **Metodologie riflessive** (tecniche corrispondenti: Scoperta del proprio metodo di apprendimento, *counselling*, *mentoring*, *tutoring*, *coaching*, creatività).
- **Metodologie finalizzate** (tecniche corrispondenti: Learning community,

autonomy laboratory, Action learning, Joint development activities, Apprendimento on the job).

- **Metodologie outborder (tecniche** corrispondenti: Outdoor training, Stage d'azione sociale, Benchmarking, Visiteguidate).
- **Metodologie metaformative (tecniche** corrispondenti: Strutturazione di risorse formative, *Competence leadership*, Sistemi di competenza).
- **Metodologie a mediazione tecnologica (tecniche** corrispondenti: Autoformazione, *Cooperative learning*).

Metodologia didattica principe dell'intervento sarà in particolare quella del **problem-finding-solving**, che permette ai VOLONTARI l'acquisizione delle pre-competenze e skills trasversali indispensabili per l'espletamento del ruolo professionale.

Non rientrerà nelle modalità di formazione l'affiancamento e l'accompagnamento, ritenendosi queste attività comprese nel ruolo dell'OLP.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto (16 ore).
(Da realizzarsi entro i primi 90 gg dall'avvio del progetto e in ogni caso prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza).

Mediante il presente modulo i volontari riceveranno tutte le informazioni di cui al presente modulo.

Finalità di questo intervento è informare il volontario delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi ad esso connessi, così egli sia in grado di:

21. *rispettare costantemente le misure di prevenzione e sicurezza nell'ente e dei minori accaduti;*
22. *applicarle successivamente in ogni altro luogo di lavoro.*

Il volontario dovrà inoltre conoscere:

1. I rischi e gli imprevisti connessi alla propria mansione;
2. Le procedure inerenti alla propria mansione;
3. I D.P.I. utilizzabili;
4. Le misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro.

Verranno proposte ai volontari piccole **esercitazioni pratiche su casi specifici.**

Materie trattate:

- *Sicurezza e barriere architettoniche*
- *La programmazione e l'organizzazione della sicurezza*
- *Gli obblighi di sicurezza: compiti e responsabilità*
- *La vigilanza e controllo*
- *La valutazione dei rischi per la salute*
- *Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro) e relative disposizioni correttive, ovvero dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106 e successivi ulteriori decreti.*
- *Il piano di sicurezza dell'Ente ospitante*
- *Presentazione dei rischi (precedentemente valutati) connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.*
- *Misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario ed analisi e valutazione delle possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito dell'ente.*
- *I rischi specifici esistenti negli ambienti diversi dalla sede in cui il volontario andrà ad operare e misure di prevenzione e di emergenza adottate;*
- *Informativa sulle modalità atte a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.*
- *Simulazioni di situazioni di pericolo precedentemente valutati e modalità di intervento.*

Avviamento all'auto-imprenditorialità

(durata : 16 ore)

La formazione specifica è stata integrata del seguente modulo per mettere a disposizione dei volontari **ulteriori strumenti di orientamento al lavoro.**

Elementi di orientamento al lavoro e alla vita attiva: rientrano tra questi le varie forme di avviamento al **cooperativismo** e all'**auto-imprenditorialità** a disposizione

dei giovani disoccupati delle aree ad obiettivo 1 (microimpresa, lavoro autonomo, le Misure del POR PUGLIA 2007-2013).

La finalità di questo modulo è l'orientamento dei giovani a forme di imprenditorialità autonome, finalizzate alla creazione di occupazione. Dopo un colloquio informale mirante a conoscere le propensioni lavorative di ognuno in futuro, ai ragazzi verranno illustrate i vantaggi delle azioni sistemiche e della pianificazione degli obiettivi, strumenti necessari questi ultimi, non solo in fase progettuale, ma anche negli sbocchi professionali futuri.

Materie trattate :

- *Azioni di sistema;*
- *Pianificazione e controllo;*
- *Il sistema cooperativo;*
- I finanziamenti a sostegno delle imprese;
- *Il lavoro autonomo.*

41) *un esempio di business plan*

Area di intervento: (40 ore) Ambiente e territorio

a) DIRITTO E LEGISLAZIONE DEI BENI AMBIENTALI

Per poter operare efficacemente nel settore ambientale è necessario un bagaglio di competenze tecnico-scientifiche. Il presente percorso formativo mira a fornire gli strumenti basilari necessari a creare, unitamente alla pratica esperienziale dei restanti undici mesi di servizio civile, figure esperte e qualificate nel settore.

Si inizierà dall'analisi della legislazione dei beni ambientali, operando un esame approfondito del quadro normativo e giurisprudenziale in materia, con particolare riguardo alla disciplina dettata dal Testo Unico approvato con D.Lgs, 29 ottobre

1999, n. 490.

b) SVILUPPO SOSTENIBILE

Indispensabile è la conoscenza del concetto di Sviluppo Sostenibile e delle principali strategie internazionali, comunitarie ed italiane attraverso la disamina degli strumenti vincolanti e di quelli volontari per lo sviluppo sostenibile.

1. Strategie internazionali per lo sviluppo sostenibile:

- a) La Conferenza di Rio de Janeiro;
- b) La Convenzione quadro sui cambiamenti climatici ed il Protocollo di Kyoto;
- c) La Convenzione sulla biodiversità;
- d) La Convenzione per la lotta alla desertificazione;
- e) Il vertice di Johannesburg.
- f) il dissesto idrogeologico: frane e alluvioni
- g) rischio di incendi e calamità naturali

4. Gli strumenti volontari per lo sviluppo sostenibile

- a) Agenda 21 Locale;
- b) Certificazioni ambientali: Regolamento EMAS e standards ISO 14001;
- c) Certificazioni di prodotto: Ecolabel, EPD e GPP;
- d) La valutazione del ciclo di vita: LCA.
- e) energia rinnovabile e sfruttamento delle risorse

c) PROMUOVERE ED INCENTIVARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Importante per stimolare ed applicare efficacemente l'educazione ambientale è lo studio delle attività volte a promuovere ed incentivare lo sviluppo sostenibile che verranno strutturate nel seguente modo:

- Un esempio di applicazione ai settori produttivi: il turismo sostenibile, studiato attraverso lo studio di case histories e l'impostazione di un'idea

progettuale.

- Il compost,
- gli oli da cucina,
- gli effetti degli acidi rilasciati dalle pile nell'inquinamento delle acque,
- il recupero delle lampade a basso consumo.

42) *Durata:*

72

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

30/07/2014

Il Responsabile legale dell'ente
Salvatore Ripa

